



Gruppo: **Civetta** - Cima: **Torre di Valgrande**

Via: **"Carlesso"** - Versante: **Parete Nord-Ovest**

Aperta da: **R. Carlesso – M. Menti (1936)**

Relazione utilizzata: **Kelemina O. "Civetta" Edizioni Oscar Kelemina, 1986**

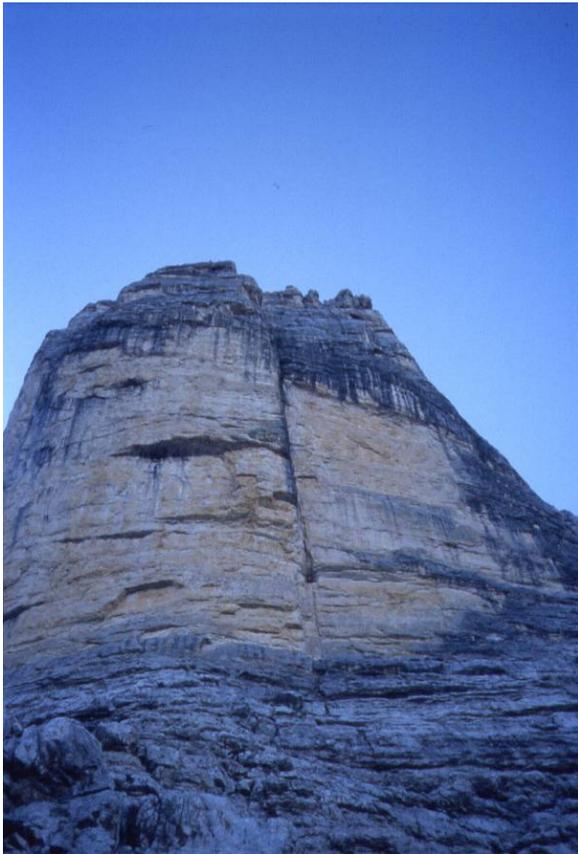
Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

La bellissima parete settentrionale della Torre di Valgrande è caratterizzata da quell'evidente "spacco" che con dirittura perfettamente verticale la incide proprio nel mezzo, dalla base fino in cima. **Strapiombante nella prima metà e quindi verticale, la "Carlesso – Menti"** risale in modo pressochè fedele questa linea naturale, logica, bella con audacia alpinistica che... sfiora la perfezione. L'unica evidente interruzione è rappresentata da quel caratteristico tetto che altro non è che il soffitto in corrispondenza della nicchia dove è situata la sosta al termine del primo tiro di corda.

**L' "estetica" della linea** corrisponde quasi sempre ad una "eleganza di azione" che **regala così un' "arrampicata d'autore"** e si fa immediatamente perdonare la meno elegante risalita dello zoccolo. **La seconda lunghezza di corda (tiro chiave)** valutata VI+/A<sub>2</sub>, pone come primo ostacolo proprio il superamento del tetto (A<sub>2</sub>; VII, se in libera). Oggi me ne rammarico, ma allora non provai a passare in libera: posizionai e lasciai le uniche due staffe che avevamo con noi, proprio per agevolarci l'uscita dalla nicchia. **Il successivo magnifico diedro-fessura** strapiombante offre un'arrampicata aerea, tecnica e di continuità, dove le staffe, se siete avvezzi ai gradi di segno "VI", risultano inutili. **Utilissimi saranno invece i friends** che, utilizzati in sostituzione dei vecchi cunei di legno, garantiranno la necessaria tranquillità, questi sì, per arrampicarlo **in libera: VI+ pressochè continuo (ev passi di A<sub>0</sub>)**.

Peccato che il destino di questa "Carlesso" sia quello di rimanere una "sorellina minore" della ben più impegnativa e grandiosa "omonima" alla Torre Trieste (Versante Sud della Civetta); tuttavia la sua "rivincita" è quella di potersi considerare come la **"porta d'accesso" alla parete Nord-Ovest della Civetta** di cui si gode un'ottima visione mentre la si scala.

Dispiace, in fine constatare, che alcuni alpinisti non hanno "sfruttato questa porta" per entrare effettivamente "tra le pieghe della Parete" (cfr: "Civetta. Tra le pieghe della parete" di Paola Favero; Ed. Priuli&Verluccha, 2007), negando così a se stessi quella grandiosa esperienza che è scalare le ben più temute "sorelle maggiori" sulla "Parete delle Pareti": perchè, forse per timore o forse solo per dubbio, di fatto sono rimasti....sulla soglia.



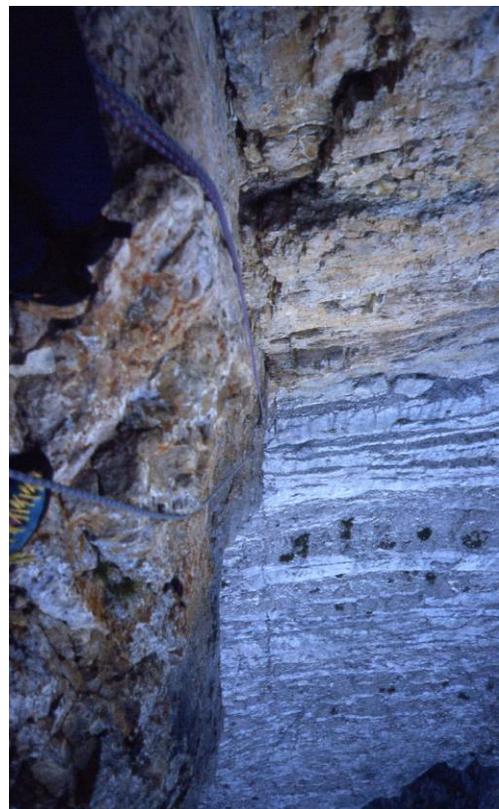
La parete N-W della "Valgrande"



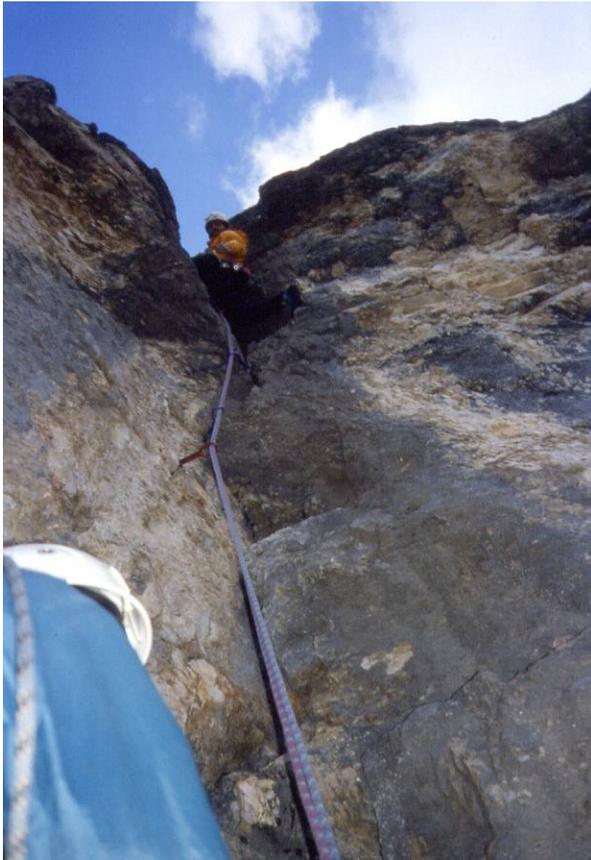
Sotto il tetto per una foto classica



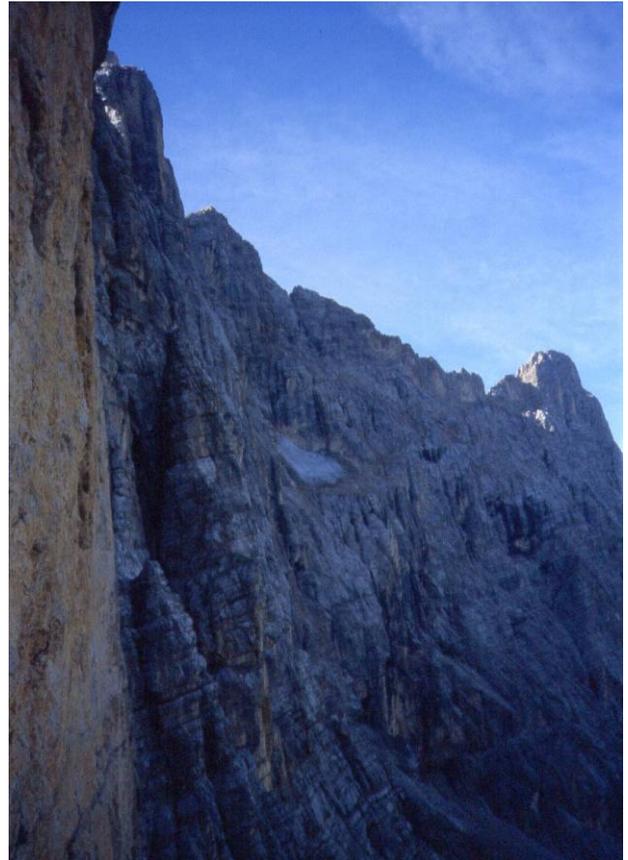
Le due staffe per uscire dalla nicchia



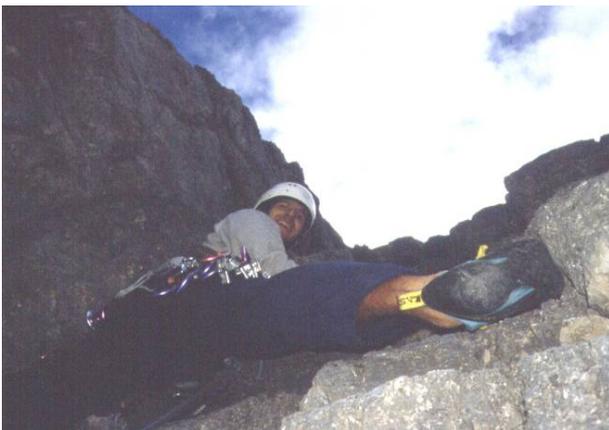
Lungo la porzione strapiombante



Dritti su per lo "spacco"



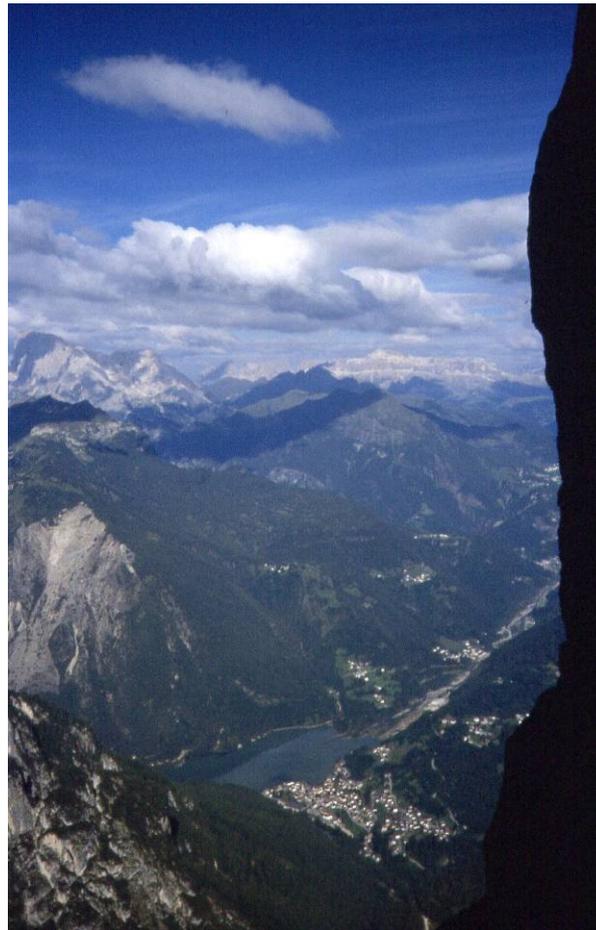
La porta aperta sulla "Nord-Ovest"



Lungo il diedro



Nella parte centrale



Il Lago di Alleghe

